

ga il montare del caso pedofilia «non è dovuto al fatto che qui ci siano più scandali che altrove», ma al fatto che in Belgio «c'è stato lo choc del caso Dutroux (il pedofilo omicida arrestato nel '96, ndr) e in seguito sono stati denunciati anche molti preti. Poi più recentemente c'è stato lo choc delle dimissioni del vescovo di Bruges e questo ha fatto moltiplicare le denunce».

LE VITTIME

Sono proprio le rivelazioni delle vittime, fatte alla Chiesta stessa, a far tremare le gerarchie ecclesiastiche a Bruxelles e a Roma. Oltre a computer e telefonini infatti gli inquirenti hanno sequestrato 475 dossier della Commissione indipendente belga, che la Conferenza episcopale aveva istituito nel 2000 per indagare sulla pedofilia. Lo scorso aprile poi il vescovo di Bruges Roger Vangheluwe ha dato le dimissioni, riconoscendo di aver abusato sessualmente per anni di un giovane del suo entourage, e i responsabili della chiesa belga avevano invitato le vittime a farsi avanti. Dopo solo una settimana alla Commissione sono arrivate più di 120 denunce.

«Con il caso Vangheluwe tutto si è accelerato», ha confermato Dirk Depover, portavoce dell'associazione belga contro gli abusi sui minori, Child Focus. Ora però c'è il rischio che alcuni preferiranno tacere, ha spiegato il portavoce, perché «non tutte le vittime che avevano contattato la Commissione volevano rivolgersi alla giustizia». ❖

USA

All'asta da Sotheby's la bandiera del generale Custer

■ Una delle bandiere a stelle e strisce che ha accompagnato il settimo reggimento di cavalleria del generale George Custer nella famosa battaglia di Little Bighorn, verrà messa all'asta da Sotheby's a New York, e potrebbe raggiungere i 5 milioni di dollari. Lo ha scritto ieri la Cnn online spiegando che la bandiera, all'incanto ad ottobre, è a brandelli ed è fragilissima. Contrariamente a quelle attuali, ha le stelle piazzate in due cerchi concentrici. È stata ritrovata il 28 giugno del 1876, tre giorni dopo la mitica battaglia. La bandiera, che non è completa e misura circa 83 per 70 centimetri, venne venduta pochi anni dopo ad un museo di Detroit, l'Institute for the Arts, per 54 dollari nel 1895. Ora il museo l'ha messa in vendita per finanziare l'acquisto di nuove opere d'arte.

→ **Aggredito in casa** martedì notte. Il corpo è stato trovato solo ieri
→ **Dmitri Okkert** lavorava per la televisione satellitare Expert

**Mosca, giornalista ucciso
Sparisce il suo computer**

Giornalista russo della tv satellitare Expert ucciso in casa a sud di Mosca. L'assassino porta via il computer. Gli inquirenti: «Difficile» dire se l'abbiano ammazzato a causa della sua attività professionale.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Una coltellata al collo. Così il giornalista russo Dmitri Okkert, 26 anni, è stato ucciso nel suo appartamento in un quartiere a sud di Mosca.

Gli inquirenti sostengono che il movente del delitto al momento non è chiaro, ed è «difficile» dire se Okkert sia stato assassinato a causa della sua attività professionale. Se cioè la fine del giovane giornalista sia assimilabile a quella di Anna Politkovskaya e Natalia Estemirova, eliminate per la loro coraggiosa denuncia degli abusi e delle atrocità del potere in Cecenia.

LE DUE DI NOTTE

Il cadavere è stato ritrovato ieri, ma la morte risale probabilmente ad alcuni giorni fa. L'ultima prova della sua esistenza in vita risale alle notte di martedì scorso. Alle due e tredici minuti c'è traccia del suo accesso elettronico ad un sito internet russo simile a Twitter.

In casa la polizia ha ritrovato il mouse del computer. Ma il laptop è scomparso, evidentemente rubato dall'assassino. L'ipotesi che per un furto di così poco valore un ladro sia pronto ad ammazzare, lascia alquanto perplessi.

A meno che il valore dell'oggetto non sia puramente commerciale, ed il criminale o i suoi mandanti avessero soprattutto un forte interesse a far scomparire qualche dato compromettente registrato nella memoria del computer.

Qui però la versione di un delitto politicamente motivato non troverebbe conferme nell'attività svolta da Okkert. Piotr Marchenko, direttore del canale Expert Tv per il quale lavorava la vittima, afferma che «l'attività pre-

fessionale naturalmente è la prima idea» che viene in mente quando si cerca il movente del crimine.

«Ma Dmitri era un conduttore, e non svolgeva alcuna indagine giornalistica. L'avremmo saputo, se l'avesse fatto», aggiunge Marchenko sostenendo di non riuscire a trovare una spiegazione. «Non ho alcuna versione da proporre. Lasciamo fare alla polizia il suo mestiere», conclude il direttore di Expert Tv.

COLPITO ALLE SPALLE

Certamente Okkert non si è accorto dell'arrivo della persona che stava per vibrare il colpo letale. Nella stanza non ci sono segni di lotta, ed il tipo di ferita dimostra

che la coltellata è stata inferta da qualcuno che si trovava alle sue spalle. A parte il computer non risulta che sia stato sottratto dall'appartamento nient'altro.

Prima di essere assunto dalla tv satellitare Expert, Okkert aveva lavorato come corrispondente per i programmi giornalistici del canale televisivo statale Vesti nel 2005, poi per l'emittente privata Ren-Tv, e successivamente ancora per la statale Ntv.

La Russia è uno dei Paesi in

Putin

Per «Reporters sans frontières» è nemico della libertà di stampa

cui l'attività dei media è maggiormente ostacolata dal potere. Recentemente l'associazione Reporters sans frontières ha inserito lo stesso primo ministro Vladimir Putin in una lista di 40 predatori mondiali della libertà di stampa, assieme a Ramzan Kadyrov, presidente della Repubblica cecena, che fa parte della Federazione russa. Kadyrov è sospettato di corresponsabilità nell'assassinio di Politkovskaya ed Estemirova.

KIRGHIZISTAN

Il Paese dilaniato dagli scontri etnici tra kirghizi e uzbeki oggi è chiamato al referendum sulla nuova costituzione. Una vittoria del sì darebbe legittimità al governo di Rosa Utunbaeva.

GERMANIA

Sms passati ai giornali Merkel furiosa con il leader Spd

■ Non si parlano più da settimane e una ripresa dei rapporti non sembra imminente: la cancelliera tedesca, Angela Merkel ha rotto con il leader dei socialdemocratici, Sigmar Gabriel, a causa della pubblicazione sulla stampa di uno scambio di messaggi riservati tra i due che sarebbe dovuto rimanere segreto. La «diplomazia degli sms», come è stata ribattezzata dalla stampa tedesca, non ha funzionato. Protagonista della crisi è uno scambio di messaggi tra Gabriel e Merkel, avvenuto, secondo il tabloid Bild, alle 12:55 del 2 giugno scorso, sul nome di un possibile candidato alla presidenza della Repubblica, Joachim Gauck.

NUMEROSI EPISODI

Gli episodi di violenza contro giornalisti in Russia sono numerosi. L'ultimo di cui si è avuto notizia prima dell'omicidio di Okkert risale a circa due mesi fa, quando Arkady Lander, redattore capo del giornale indipendente Mestnaya, fu assalito e picchiato da sconosciuti nel suo appartamento.

Negli ultimi anni, in particolare da quando al Cremlino Dmitri Mmedvedev è succeduto a Putin, passato alla guida del governo, c'è stato un aumento nel numero di processi relativi ad uccisioni o aggressioni ai danni di giornalisti, anche se nella maggior parte dei casi non si è fatta piena luce. ❖